

Pittura o scrittura? Ecco il dilemma

di **ROBERTO SANESI**

Pittura di parole? È una domanda che sorge spontanea quando si parla di quella pratica artistica che viene chiamata un po' genericamente poesia visiva, o scrittura visuale. Il contenzioso su queste definizioni è ancora aperto. Le parole si dipingono o si scrivono? Il segno attiene alla pittura come alla scrittura. La pittura procede per «figure più o meno imitative, la loro apprensione visiva è immediata».

La scrittura organizza attraverso i segni un principio di riflessione ulteriore. Evoca immagini, suoni, concetti, con un atto multiplo e simultaneo. Gli oggetti nominati dalla scrittura non sono immediatamente visibili, essi appaiono altrove. Per questo la poesia ha tentato, nel tempo, di darsi a sua volta figure in qualche modo riconoscibili.

Sempre lasciando intendere la preoccupazione di mostrare il suo stesso processo formativo.

Queste possono sembrare premesse non necessarie e certamente imprecise. E tuttavia è proprio la pittura di Rudolf Mumprecht a provarle. Perché il suo modo di procedere parrebbe inverso a quello prospettato: non dalla poesia alla pittura, ma dalla pittura alla scrittura.

A parte la qualità delle opere singole, ciò che rende esemplare il suo lavoro è l'evidenza del suo progressivo ritorno ad un segno primario. Abbandonata la figuratività della fase iniziale, Mumprecht s'esercita con l'informale. Il segno si autorappresenta, è gesto, movimento espressivo, calligrafia senza codice. S'intuiscono le correlazioni con Klee ma soprattutto con Hartung, con Tobey. In seguito si rafforza una sorta d'ideogramma ed al segno che sembra dissolversi s'affiancano segni che tendono a comporre geometrie, quasi tentando un continuo confronto tra impeto e razionalità. Quando finalmente il segno si mostra come parola e torna a nominare, ecco che allora si isola nello spazio e non c'è più bisogno d'altra «pittura», od oggetto visibile o concetto, che non sia quella parola.

Vita, Sogno, Notte, Forse, Luce appaiono con evidenza immediata, categorica. Ogni significato è nella forza del segno. Scrittura o pittura? Un'opera di Rudolf Mumprecht, dove ogni tipo di segno s'affolla in un intrico babelico o si dirada sino a suggerirsi come reliquia, è insieme un'iscrizione ed uno spartito musicale, un quadro ed un testo.



UN MAESTRO Rudolf Mumprecht, 77 anni. Sopra, una sua opera del 1993: «ix Ypsilon Zet»